

# **A. I PROGETTI DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE E CONTINUA**

**premiati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Ucofpl - Isfol**

ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
DEI LAVORATORI

00161 Roma  
Via G.B.Morgagni,33  
Tel: 06445901  
Tel / fax : 0644251609

## **PREFAZIONE**

La diversità linguistica, elemento essenziale della diversità culturale in Europa, è sì una grande ricchezza che caratterizza l'identità europea, ma è anche uno degli ostacoli maggiori soprattutto per i giovani in cerca della prima occupazione. Oggi, in Europa, le lingue sono insegnate non solo nel campo dell'istruzione, dalla scuola materna ed elementare fino all'università, ma anche nel campo della formazione professionale, dell'istruzione superiore e al di fuori dei sistemi tradizionali sia per divertirsi che per qualificarsi professionalmente.

Quali lingue possono agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro o una migliore qualificazione professionale? Se l'inglese come lingua veicolare e di comunicazione è diventata predominante nell'Europa di oggi, nell'Europa che stiamo progettando per il nostro futuro, la sola conoscenza dell'inglese non sarà più sufficiente. Ecco allora che un obiettivo realistico e importante potrebbe essere quello di creare le condizioni nelle quali ciascun interlocutore possa esprimersi nella propria lingua ed essere compreso anche da parlanti non nativi. Questo sarà possibile se ciascuno di noi avrà avuto l'opportunità di conoscere, in modo più o meno approfondito, due o tre lingue straniere sin dagli anni della scuola e se avrà avuto la possibilità di familiarizzare con lingue appartenenti a ceppi diversi.

In Italia, soprattutto negli anni più recenti anche nel mondo del lavoro, si è cominciato ad apprezzare la necessità di comunicare in lingua straniera con interlocutori e partner commerciali di altri paesi, anche se, apparentemente, la conoscenza delle lingue straniere non è ancora considerata così fondamentale da parte delle imprese, ove continua a prevalere la mentalità per cui essere poliglotti è in realtà una questione di cultura invece che un vantaggio pratico per il lavoro.

Il Ministero del Lavoro si occupa di politiche per l'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane. In particolare le politiche per le risorse umane comprendono azioni per il miglioramento strutturale della formazione, sia iniziale che continua; mentre le politiche per l'impiego comprendono azioni per la lotta alla disoccupazione e per l'allargamento dell'occupazione. In entrambi i settori di attività, un ruolo sempre più significativo viene riservato a iniziative per la formazione linguistica, sia per i giovani, nella formazione professionale di base, sia per i lavoratori in cerca di occupazione e a iniziative formative a sostegno di progetti di sviluppo locale. Più in dettaglio, la promozione delle competenze linguistiche sostenuta dal Ministero del Lavoro, con il supporto tecnico-scientifico dell'Isfol attivo su questi temi sin dall'avvio, nel 1990, del programma-pilota *Lingua*, comprende attività rivolte a diffondere lo studio e la pratica delle lingue:

- nel settore della formazione professionale e continua
- in aree territoriali in cui agiscono programmi di sviluppo locale
- attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali

Il *Label Europeo* viene così a integrare le misure della sezione *Lingua* del *Programma Socrate* e quelle del *Programma Leonardo da Vinci* che sostengono la cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione professionale.

I criteri di valutazione della Giuria del Ministero del lavoro-Ucofpl e dell'Isfol riguardano:

- il forte impatto sul territorio

- la valorizzazione della formazione continua
- l'attenzione specifica agli aspetti motivazionali
- il contesto apprenditivo di tipo innovativo

Attraverso lo sviluppo dell'apprendimento e della conoscenza delle lingue l'iniziativa del *Label Europeo* mira dunque ad avvicinare la scuola all'impresa, a lottare contro l'emarginazione, offrendo una seconda opportunità grazie a una migliore qualificazione professionale; e, infine, a considerare parimenti strategici gli investimenti materiali e quelli indirizzati alla valorizzazione delle risorse umane, incoraggiando a proseguire sulla stessa strada quelle imprese e autorità pubbliche, che hanno compiuto grandi sforzi a favore di questo investimento "non materiale".

Diana Gilli  
Presidente della Giuria

Claudia Gasparini  
Coordinatrice delle attività del Label

# Sintesi dei progetti vincitori 2000

(Giuria del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ucofpl – Isfol)

**C.I.F.I.R. -Consorzio Industriale di Formazione e Innovazione**  
Corso del Popolo 152, Rovigo  
Tel: 0425460016  
E-mail: cifirassindustria@libero.it

## **1. Corri, salta, lancia e impara una lingua straniera**

### **Il progetto**

Tutto è iniziato quasi casualmente in un campo sportivo di Rovigo. Infatti è stato osservato che coloro che partecipavano a un allenamento o a uno stimolo fisico apprendevano con maggiore facilità il gergo di riferimento. Partendo da queste osservazioni si è intuito che anche delle espressioni in lingua straniera avrebbero funzionato nello stesso modo e che la lingua straniera poteva essere intesa non più come una materia scolastica o uno strumento di lavoro, ma come un “gergo”, un elemento di aggregazione tra giovani appartenenti a vari paesi, accomunati dall’interesse a “giocare” insieme – a fare sport insieme. Si è pensato allora di innestare un percorso linguistico sulla motricità, sperimentandolo su un gruppo di bambini, anche se il progetto si può naturalmente trasferire a gruppi di altra fascia di età e ad altre lingue.

Una simile esperienza risultava anche, da un’indagine avviata a seguito di un gemellaggio con le scuole di Viernheim, in Germania.

La metodologia prevede una serie complessa e completa di esercizi linguistico-motori studiati appositamente (gioco d’esercizio, gioco imitativo, gioco simbolico).

### **Lo sviluppo**

L’attività ha portato alla razionalizzazione di quattro gruppi di giochi che potevano essere utilizzati per finalità motorie e linguistiche:

- Gioco d’esercizio (ripetitivi, sviluppano gli schemi sensomotori e il padroneggiamento dell’oggetto e dello schema corporeo)
- Gioco imitativo (riproduzione di comportamenti e attività tipiche di altri o dell’ambiente circostante)
- Gioco simbolico (trasposizione di comportamenti, far finta di...)
- Gioco normativo centrato sulle regole (la partita).

Si è cercato di riprodurre un *minicampus*, ove le regole del gioco dovessero per forza interessare e coinvolgere l’aspetto linguistico.

### **La ricaduta**

Il successo e l’interesse suscitato dall’iniziativa ha spinto a istituire un gruppo transnazionale permanente di lavoro, a incrementare il numero degli esercizi proposti, a lavorare di più sulla collaborazione con le scuole tedesche fondendo giochi tradizionali tedeschi con quelli italiani. Così si è passati sempre più da un’esperienza

linguistico/motoria a un'esperienza che coinvolge l'interdisciplinarietà sia per i contenuti che per l'approccio.

Sempre più il progetto sportivo/linguistico sta diventando un progetto di educazione alla persona in grado di dare input proficui ai partecipanti, che possono riprodurre giocando gli argomenti appresi.

L'obiettivo è quello di creare un bagaglio di giochi /esperienze che i bambini siano stimolati a realizzare e a riprodurre nel loro tempo libero con i loro coetanei. I progressi dei loro partecipanti anche all'interno di gruppi con elevati problemi di integrazione linguistica sono alti, così come il livello di partecipazione e la motivazione.

Inoltre sempre più le attività frutto del gemellaggio tra la città di Rovigo e quella di Viernheim stanno passando attraverso il modello proposto. Le attività sono state spiegate e illustrate anche a partner di altri paesi con cui la città di Viernheim è gemellata da molti anni; tutto ciò ha suggerito una nuova idea: l'attivazione di una formazione formatori da effettuarsi per tutti i paesi coinvolti, sin dall'autunno 2001.

Si sta valutando anche un percorso di autoformazione tramite cd-rom o un evento/incontro da realizzare entro il 2001.

Responsabile: Elisabetta Emiliani

## **Provincia di Trieste Ufficio Formazione**

P.zza Vittorio Veneto 4, Trieste

Tel: 0403798227

E-mail: [michaelanicolini@usa.net](mailto:michaelanicolini@usa.net)

## **2. Le lingue straniere per i funzionari di enti locali**

### **Il progetto**

La posizione geografica della città di Trieste e il suo tradizionale ruolo di crocevia e punto di incontro e scambio di culture e lingue ha da sempre favorito l'apertura dei suoi abitanti verso altre culture e altre lingue, stimolando l'esigenza di promuovere la circolarità delle informazioni, il finanziamento di progetti europei e l'interazione con altri enti territoriali, attraverso scambi di documenti e la possibilità di offrire e ricevere consulenza da colleghi di altri paesi, fruendo anche di documentazione autentica redatta in altre lingue.

Il progetto è rivolto ai funzionari di enti locali, pertanto la microlingua necessaria è quella tecnico-giuridica specifica del settore.

Sono stati attivati tre corsi - inglese, francese, spagnolo – utilizzando una metodologia che consentisse di mettere immediatamente a frutto le competenze linguistiche acquisite in situazioni di lavoro simulate, in giochi di ruolo e in momenti di lavoro fuori delle aule per una verifica "sul campo" di quanto appreso.

### **Lo sviluppo**

Il progetto si basa sull'interazione diretta con gli insegnanti e gli altri studenti. Su uno schema predefinito si inserisce uno spazio 'passivo' in cui i discenti assimilano con l'aiuto dei loro docenti nuovi contenuti morfologico-sintattici, linguistico-culturali oltre a elementi puramente tecnico professionali. La simulazione di situazioni lavorative affrontate di volta in volta da piccoli gruppi vengono poi commentate e presentate a tutto il gruppo nella sua globalità. Sono stati fondamentali i giochi di ruolo, le simulazioni, affiancate da sessioni settimanali di "riepilogo" degli argomenti incontrati in aula e fuori, durante le quali venivano prese in esame le tematiche più ostiche.

Molto importante anche un momento riassuntivo giornaliero in cui si fanno presenti le difficoltà incontrate all'esterno dell'aula, nel momento di applicazione pratica delle tecniche apprese, anche al fine di calibrare adeguatamente la didattica.

### **La ricaduta**

L'assegnazione del *Riconoscimento europeo* ha stimolato la Provincia a proseguire nell'opera formativa per i suoi dipendenti, ampliando l'attività ad altre lingue, quali lo sloveno in considerazione dell'imminente adesione di questo paese all'Unione europea.

Gli effetti di ricaduta sono stati di due tipi, uno interno e uno esterno: nel primo caso l'ufficio preposto si è trovato al centro di una richiesta sempre maggiore di corsi di lingua a tema specifico (linguaggi tecnico-settoriali) che fornissero strumenti comunicativi atti a facilitare gli scambi e le relazioni con l'esterno. I dipendenti provinciali hanno cominciato

ad affrontare con maggiore serenità le occasioni di lavoro in cui veniva richiesto l'uso di una lingua straniera;  
nel secondo caso la ricaduta si è manifestata nei contatti intercorsi con altre entità territoriali che si sono mostrate interessate all'iniziativa di formazione linguistica per i propri dipendenti.

Gli orientamenti attuali della Provincia di Trieste sono quelli di procedere nel percorso iniziato anche in collaborazione con altre realtà territoriali regionali e dei paesi limitrofi. E' stato inoltre presentato nel 2001 un triplice progetto finanziato con i FSE rivolto alla formazione professionale sempre nell'ambito del linguaggio settoriale tecnico-giuridico.

Responsabile: Michaela Nicolini

**Istituto Superiore “L. Einaudi”**  
Via L. Settembrini 160, Canosa di Bari  
Tel: 0883661013  
E-mail: [itc@mythnet.it](mailto:itc@mythnet.it)

### **3. Europeo? Yes, I am**

#### **Il progetto**

Nel quadro delle iniziative locali di educazione permanente, casalinghe, occupati e disoccupati hanno risposto con entusiasmo al progetto di organizzare dei corsi di lingue per adulti.

L'idea è nata dalla percezione della necessità, evidenziata da un'attenta analisi dei fabbisogni formativi del territorio:

- di incoraggiare e facilitare l'apprendimento delle lingue straniere – dell'inglese in particolare – come strumento essenziale per non essere “tagliati fuori” da una società in costante evoluzione, quale è quella in cui viviamo, dal mercato del lavoro e dal contatto con le generazioni più giovani che usano con disinvoltura le lingue straniere in ogni momento della loro vita (studio, lavoro, tempo libero);
- di facilitare l'acquisizione di una certa padronanza delle nuove tecnologie, sia nell'ambito del lavoro che nel dialogo con le reti territoriali, con le istituzioni e nel tempo libero.

L'aspetto più caratteristico di questo progetto è dato dalla metodologia; essa ha utilizzato una strategia che ha modificato la dimensione del contatto tra generazioni, capovolgendo i ruoli tradizionali tra docenti e discenti e tra generazioni: infatti sono stati gli allievi dell'ultimo anno di corso che si sono trasformati in tutor dei partecipanti al corso.

Questo rapporto ha sollecitato negli studenti una forte motivazione e senso di responsabilità, e a loro volta i discenti hanno messo a dura prova i loro tutor suggerendo nuovi campi di applicazione delle loro materie di studio.

#### **Lo sviluppo**

“Adattare e non adottare” è la formula che ha ispirato la metodologia in uso, considerata l'età e la preparazione di base dei discenti, in alcuni casi totalmente mancante. Infatti si è fatto ricorso a varie strategie didattiche, appositamente elaborate per stimolare il più possibile capacità e motivazione, soprattutto sollecitando il dialogo, la comunicazione e la possibilità di proseguire nell'attività di apprendimento anche al di fuori del contesto di studio.

## **La ricaduta**

Il progetto riesce ad abbinare le esigenze di adulti troppo spesso esclusi dalla formazione continua e dall'educazione linguistica e, di conseguenza, dall'evoluzione della società intorno, alla finalità di motivare fortemente e di dare grande autonomia agli studenti nell'apprendimento delle lingue, contribuendo inoltre, come obiettivo secondario, ma non meno importante, a creare un legame insolito tra generazioni.

E' stato creato un prodotto finale molto interessante – un cd-rom – con le varie attività riferentesi al corso, interamente progettato ed elaborato dagli studenti/tutor; questo ha fornito, pertanto, una ulteriore motivazione all'impegno e un'ampia gamma di esperienze non soltanto limitate al campo linguistico.

Il progetto per il futuro è, naturalmente, quello di riproporre l'iniziativa, allargando il campo delle attività e delle lingue proposte.

Si è arrivati alla consapevolezza di poter fare di più e meglio e di essere in grado di cogliere e rispondere alle esigenze manifestatesi nel territorio, allo scopo di collegare sempre più l'opera di educazione e di apprendimento alle risorse e alle istanze locali.

Responsabile: Maria R. Dolcezza

**Società Cooperativa Reùsia**  
C.so Vittorio Veneto 114, Ragusa  
Tel: 0932246999  
E-mail: [reusia@tin.it](mailto:reusia@tin.it)

## 4. Imparare le lingue divertendosi

### Il progetto

Anche questo progetto elaborato in un'area di forte disoccupazione e carenza nell'offerta di formazione, soprattutto linguistica, si è rivolto al mondo del lavoro locale, offrendo la possibilità di migliorare le prospettive dei lavoratori e delle piccole imprese presenti nel territorio.

I suoi obiettivi prioritari sono:

- la diffusione della cultura delle lingue;
- la promozione del turismo e il conseguente sviluppo dell'occupazione nel settore;
- l'apertura dei cittadini alle culture di altri paesi.

Il successo dell'iniziativa ha spinto numerosi giovani, anche in cerca di prima occupazione, a migliorare le proprie competenze nelle lingue straniere, infatti i corsi di lingue organizzati hanno risposto a un'ampia gamma di esigenze.

Un altro aspetto molto interessante è quello dell'insegnamento dell'italiano, di fondamentale importanza, oggi, considerata l'alta percentuale di immigrati presenti nel nostro paese.

La metodologia ha fatto ricorso a mezzi multimediali, tra cui l'uso di videoconferenze, dando origine a un percorso originale ed efficace, in quanto queste ultime hanno coinvolto, come conferenzieri e corrispondenti di eccezione, un buon numero di ragusani residenti all'estero, con amici del luogo e colleghi di lavoro. Si è trattato di un sistema nuovo per mettere in contatto diretta realtà culturali e sociali diverse e lontane, anche se molto vicine tra loro e ha permesso ai giovani di conoscere di persona realtà lavorative, sociali e culturali di paesi molto differenti dal loro.

### Lo sviluppo

Il progetto prevede l'applicazione del metodo situazionale-comunicativo a partire da un'analisi dei reali bisogni comunicativi dell'utente. Il partecipante viene invitato a comunicare in lingua senza alcuna costrizione, motivato semplicemente dall'esigenza di raggiungere uno specifico obiettivo prefissato.

Sono state privilegiate attività di *pairwork* e *groupwork*, mentre i progressi e le difficoltà degli allievi sono stati valutati attraverso dei *progress test*, somministrati alla fine di ogni unità didattica. L'utilizzo di Internet e di e-mail ha consentito di effettuare ricerche sfruttando la conoscenza della lingua e di avere la consulenza del docente in tempi reali, favorendo, allo stesso tempo, l'apprendimento di queste tecnologie avanzate; mentre l'esame di situazioni lavorative reali veniva affrontato attraverso la discussione sull'esperienza professionale quotidiana dei singoli corsisti.

## **La ricaduta**

L'iniziativa ha suscitato molto interesse nel territorio, sollecitando anche l'attenzione della stampa e degli enti locali, che in futuro dovrebbero essere proprio i destinatari di ulteriori proposte e progetti legati all'apprendimento linguistico nell'ambito della formazione professionale e continua.

Si è inoltre pensato di sfruttare di più e meglio l'italiano come L2, anche tenuto conto di quella politica di scambi sia in ambito scolastico che professionale che sta alla base del principio di mobilità.

Responsabile: Consuelo Petrolo

Finito di stampare nel mese di Marzo 2002  
per conto del  
**Ministero della Pubblica Istruzione**  
**Direzione Generale delle Relazioni Internazionali - Ufficio IV**

**B.**